lettera aperta

Domenica 14 aprile 2024 - III domenica di Pasqua anno LII n. 2743

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL PAPA A VENEZIA

La diocesi di Venezia accoglierà papa Francesco domenica 28 aprile. Verrà per inaugurare il padiglione della Biennale, visitare le carcerate, incontrarsi coi giovani e celebrare l'Eucaristia. È un dono di grazia



Cari amici, già sappiamo che domenica 28 aprile papa Francesco verrà in visita a Venezia. Resterà in città soltanto qualche ora, ma è ugualmente un dono per ravvivare la fede nel Signore Gesù. Papa Francesco compie tre tappe: la prima alla Giudecca, nel carcere femminile, poi alla Salute dove incontrerà i giovani, quindi in Piazza San Marco per la celebrazione dell'Eucaristia. Il 4 aprile, abbiamo ricevuto una mail per la partecipazione di 20 giovani all'incontro della Salute. Lunedì 8, nel pomeriggio, è arrivata una seconda mail dove si rendono disponibili 107 posti per partecipare all'Eucaristia in Piazza San Marco. Dobbiamo rispondere entro domenica pomeriggio 14 aprile. Vi riporto il testo nelle pagine seguenti: molti leggono in anticipo *lettera aperta* e possono passare parola così da decidere se venire o meno. Chiaro che a San Marco si partecipa a titolo di rappresentanza e si prega per la comunità intera. Attenzione: Vallì (solo Vallì) riceve le iscrizioni domenica mattino, in segreteria, dalla fine della Messa delle 9:30 all'inizio della Messa delle 12:00. Ricordiamo che domenica 28 le S. Messe in parrocchia sono comunque garantite. Pregheremo perché l'incontro col Pontefice possa aiutarci anche nell'incontrare il Risorto. *don Gianni*

● **Come partecipare alla Messa in Piazza S. Marco**
Domenica 28 aprile, papa Francesco visiterà la Chiesa di Venezia; sono previste tappe significative il cui momento culminante sarà la celebrazione eucaristica che si terrà in Piazza S. Marco alle ore 11:00. Tutte le comunità della diocesi sono invitate alla S. Messa con il Papa pur con il criterio della rappresentanza, dato il numero limitato di posti consentito da piazza S. Marco. Ad ogni parrocchia è assegnato un numero di posti all'interno di Piazza S. Marco **(nel nostro caso i posti a sedere sono 100)** e anche **altri 7 posti in piedi** nella piazzetta di fronte al Palazzo Ducale, dove si potrà accogliere il Papa al suo arrivo dal molo e seguire la celebrazione attraverso i maxischermi predisposti. È necessario inviare all'unico indirizzo *coordinamentopastorale@patriarcatovenezia.it* il file allegato con l'elenco dei partecipanti **entro e non oltre domenica 14 aprile**, indicando il referente del gruppo (non presbitero) e per ciascuno:
- Nome e Cognome
- Data e luogo di Nascita
- Comune di Residenza

Ci sarà un settore dedicato ai fedeli disabili e ai loro accompagnatori (uno per disabile). Attenzione: questo settore è limitato e sarà possibile accogliere le richieste fino a esaurimento posti.
Per accedere alla città storica di Venezia il giorno 28 aprile, i fedeli **NON residenti nel Comune di Venezia** dovranno acquisire e portare con sé anche il titolo di esenzione dal contributo di accesso alla città di Venezia registrandosi al seguente link:
https://cda.comune.venezia.it/it/richiestaEsenzione
Ogni fedele sarà munito di un pass necessario per accedere a Piazza S. Marco caratterizzato da un colore e una lettera dell'alfabeto, riferiti al settore da occupare e da un codice QR-code individuale che sarà verificato dai responsabili della sicurezza presso i varchi di sicurezza predisposti. Ogni pass è strettamente personale ed è valido per un unico posto. L'accesso a Piazza S. Marco sarà consentito dalle ore 7:00 e dovrà avvenire entro le ore 9:00 attraverso il varco di sicurezza corrispondente al proprio settore (sarà comunicato unitamente alla consegna del pass). È prevista la diretta Tv della S. Messa sul canale Rai Uno alle ore 11:00; gli altri appuntamenti della visita di papa Francesco potranno essere seguiti attraverso i mezzi di comunicazione nelle modalità che nei prossimi giorni saranno comunicate.
In occasione della visita del Santo Padre lasceremo come dono un'offerta per la sua carità. Si potrebbe fissare domenica 14 e/o 21 aprile la colletta per la carità del Papa. Tale colletta potrebbe essere organizzata con una raccolta straordinaria e diversa da quella ordinaria delle questue delle Sante Messe, per evitare di privare le parrocchie di un importante e spesso necessaria entrata, ad esempio con un salvadanaio in fondo alla chiesa o con altre iniziative lasciate alla libertà delle singole parrocchie. Vari aspetti logistici e organizzativi sono ancora in fase di definizione con gli organi preposti alla sicurezza e gli enti coinvolti nell'organizzazione. Ulteriori informazioni saranno pubblicate sul settimanale diocesano Gente Veneta e sulla sezione del sito internet diocesano *https://www.patriarcatovenezia.it/francescoavenezia/.*

● **Incontro dei giovani col Papa alla Salute**
Nella sua visita papa Francesco incontrerà in Campo della Salute, alle ore 10:00, anche un nutrito gruppo di giovani del Patriarcato di età compresa tra i 14 e i 25 anni, per un dialogo speciale a loro riservato. Sarà pre-



sente anche una delegazione dalle Diocesi del Triveneto. Questo momento può avvenire, ovviamente, solo per rappresentanza. Potranno essere presenti soltanto **20 giovani** della parrocchia di Carpenedo, sapendo che il loro pass li farà accedere **anche** in Piazza San Marco per la Santa Messa presieduta dal Santo Padre. Serve indicare:

- Nome e Cognome
- Data e luogo di Nascita
- Comune di Residenza

I dati richiesti vanno inoltrati alla segreteria **entro il 15 aprile**. Sapendo che il tempo è scarso e che un appuntamento di questo genere in città richiede regole ben precise per il controllo e la sicurezza di tutti, raccomando ai giovani di attivarsi per velocizzare al massimo le operazioni di raccolta dei nominativi dei partecipanti.



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo



● **Concluso il corso fidanzati**

Si è concluso il corso dei fidanzati e ringrazio il Signore per il gruppo che quest'anno si è formato. Bello come gli anni scorsi, vivo e partecipe. Peccato davvero che non tutti siano residenti in parrocchia.



● **Pranzo comunitario**

Sono contento di comunicare che domenica 21, alle 13:00, proponiamo un pranzo Pasquale per chiunque, nella comunità, volesse partecipare. In questi giorni, già dispendiosi di energie per le iscrizioni alla Messa del Papa, al pellegrinaggio dei bambini a Roma, dei ragazzi a Jesolo e degli adulti al pellegrinaggio di settembre, chi avesse piacere di aderire a questo invito deve sforzarsi di tenere in qualche modo il ritmo e lasciare il proprio nome o in sacrestia, alla fine delle Messe, oppure in segreteria della canonica. Il pranzo potrebbe durare circa due ore ed è pensato come un momento di festa e di condivisione comune senza ulteriori strutture. Alla fine, chi volesse,

con tutta la libertà, potrà lasciare, se lo desidera, un'offerta simbolica. Cerchiamo di passare notizia e, per quanto dipende da noi, di essere numerosi nell'adesione. Mi pare che i posti disponibili siano 150.

● **Impianto di amplificazione**

Come avrete notato, da almeno una decina di giorni l'impianto di amplificazione della chiesa ha fatto le bizze. I tecnici ci stanno spiegando che forse la cassa principale, quella più grande che si trova sul lato sinistro del presbiterio, potrebbe essersi "esaurita". Il problema sta nel fatto che non è possibile mettere le mani su questo impianto (ha quasi 20 anni) per rinnovarlo un poco. Sarà necessario invece rifare tutto per-



ché la tecnologia è cambiata. Abbiamo già interpellato alcune ditte che faranno quanto prima un preventivo. A suo tempo la spesa sembra sia stata molto corposa: qualcuno parla di decine di migliaia di euro. Da parte nostra faremo il possibile per contenere l'importo e riferire ai lettori il risultato finale. Speriamo di venire a capo molto rapidamente.

● **Gruppo Missioni**

Lunedì sera, 8 aprile, ho avuto occasione di partecipare all'incontro del Gruppo Missioni. Fra l'altro è stato interessante ascoltare l'esperienza di due testimoni che si sono recati in due diverse località dell'Africa. La dottoressa Antonella ha svolto la propria attività in Kenya. Con una



passione a dir poco straordinaria ha reso conto di quanto sia stato travolgente il servizio che ha potuto compiere in quella zona. Senza lesinare sulle energie, il tempo e la fatica si è messa a disposizione di donne e, soprattutto, bambini. È riuscita ad attivare anche un punto iniziale di specializzazione cardiologica (perdonate: mi esprimo con le mie povere competenze mediche). Un altro amico del Gruppo Missioni, Davide, ha fatto un'esperienza del tutto diversa e con la sua automobile, una Panda risistemata in casa, ha partecipato ad una corsa di oltre 2000 km nelle zone del Marocco. È stata l'occasione per conoscere a fondo la vita, le abitudini, la geografia e le tradizioni di tanti piccoli villaggi di quella zona. Singolare un fatto: in quei luoghi non manca mai la televisione satellitare (tanti seguono il calcio anche italiano). Per tutto il resto sembra che dilaghino povertà e miseria. La cultura, quella capace di trasmettere vita, sembra ancora molto lontana.

● **All'Outlet di Noventa di Piave**

Chi legge si metterà a ridere. Domenica scorsa, 7 aprile, dopo la Messa delle 12:00 sono scappato a pranzo dai miei fratelli. Questa volta ci siamo trovati a casa di Loris che abita fra San Donà e Noventa. Giunto all'uscita dell'autostrada ho avuto una sorpresa traumatizzante. Dopo il casello c'era gente ovunque. Nel senso letterale della parola. Uomini, donne e bambini camminavano liberamente anche in mezzo alla grande rotonda. Il traffico era praticamente bloccato e le auto erano parcheggiate ovunque: come se ci fosse la Messa di papa Francesco in mezzo ai campi di frumento. Arrivato dai miei, mi hanno spiegato che tutto il movimento era perché l'outlet della zona aveva fatto alcuni sconti su specifici prodotti. Mi hanno detto che lì si vende materiale di grandi marche un po' scontato: nel senso che una borsa potrebbe costare "solo" 600 euro e un paio di scarpe anche meno. Credo mi sia caduta la mascella: tutta la gente che ho visto camminava con sporte piene di materiale. Alla faccia della vita austera, della povertà, della guerra e della crisi. Mi sono reso conto di vivere in un altro pianeta. Per forza non riesco a comunicare in modo efficace la fede in Cristo: mi mancano le basi del "linguaggio" contemporaneo.

● **Pellegrinaggio a Torino**

Dobbiamo rettificare alcune imprecisioni pubblicate la scorsa settimana. Poichè sono state superate le 40 iscrizioni, l'agenzia ci ha dato la possibilità di accettare altre prenotazioni fino al raggiungimento di 51 posti. Invitiamo pertanto chi ci stesse ancora pensando di iscriversi al più presto. Con l'occasione ci scusiamo anche per la data indicata per la disponibilità del libretto con le notizie sul pellegrinaggio che sarà disponibile dal 30 aprile e non dal 3 come indicato in precedenza.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Pier Fortunato Calvi (21)

In Campo dei Gesuiti (Cannaregio 4878) una lapide ricorda con queste parole il personaggio di cui oggi ci interessiamo:

QUESTA CASERMA / OSPITÒ CON LA LEGIONE CACCIATORI DELLE ALPI / PIETRO CALVI / DALL'EROICA GESTA DEL CADORE / VENUTO ALLA DIFESA DI VENEZIA / SOLDATO MAGNANIMO D'ITALIA / AVVIATO ALL'ESTREMO SACRIFICIO DI MANTOVA.

Pier Fortunato Calvi nacque a Briana di Noale nel 1817. Ufficiale dell'esercito austriaco, si dimise nel 1848 per assumere il comando delle forze insorte nel Cadore contro gli austriaci. Con sulla testa una taglia di 10.000 fiorini, riuscì a raggiungere Venezia assediata dagli austriaci e il governo repubblicano della città gli affidò il comando della legione dei Cacciatori delle Alpi. Nell'agosto 1849 Venezia fu costretta a capitolare e il Calvi prese la via dell'esilio. Nel 1853 sarà ancora nel Lombardo-Veneto per organizzare l'insurrezione contro gli austriaci. Tradito e arrestato, nel 1855 venne condannato a morte per impiccagione. Commovente il racconto degli ultimi istanti di vita, tramandato da un testimone, don Martini, che scriverà: "Pietro levò gli occhi al cielo e cogli occhi anche l'anima. Poi mi pregò d'insegnargli un'orazione, che gli suggerii amorosa e pia […]. Pietro baciò il Crocifisso e i due secondini che erano lì e lo guardavano pallidi e svisati, come due morti lagrimando amaramente gli levavano dalla mano e dal piede la catena". Don Martini gli sussurrò: "Oh, Pietro, pensate a Dio che vi aspetta in cielo, ripetete: nelle vostre mani raccomando lo spirito mio". Calvi ripetè le ultime parole, sentì il tavolo fuggirgli sotto i piedi, ebbe la forza di gridare: Viva l'Italia! E cadde penzoloni, gemendo profondamente, cogli occhi coperti da un leggero velo di lacrime, col petto ansante […]. Stette a lungo prima di morire "sia per difetto di forca, sia per imperizia di carnefici", annotava don Martini. Pier Fortunato Calvi aveva 38 anni.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho. (Lc 24,39)

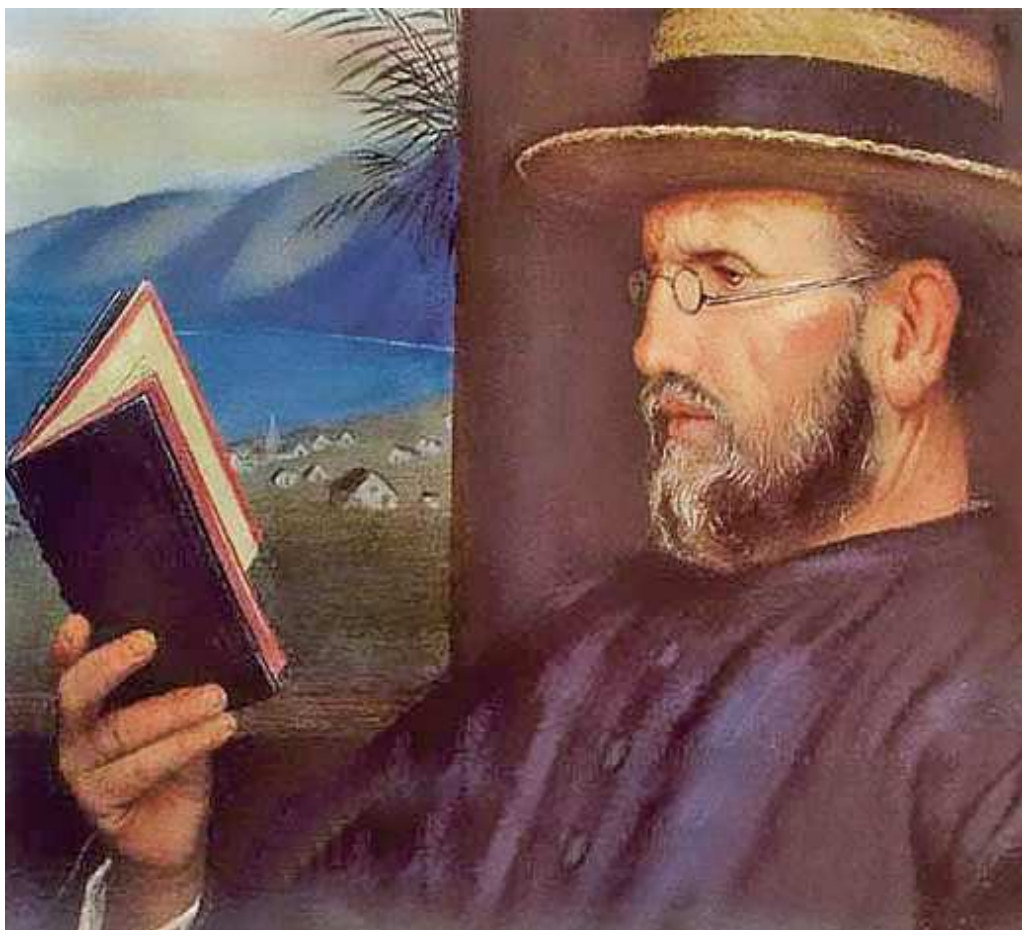
Come mai il corpo glorioso di Cristo non è stato purificato da tutti i segni della sofferenza? Non è una domanda pretestuosa, immagino che in molti ci siamo chiesti come è possibile la nostra resurrezione, con quale corpo, dal momento che è probabile che la morte ci colga segnati da malattie, vecchiaia, ferite... un pensiero che è motivo di dubbio: vorremmo sapere qualcosa del dopo-morte per poterci fidare, per capire se vale la pena credere e vivere di conseguenza. Invece Gesù ci propone il contrario: abbi fiducia e sarai salvo. Riconoscerai il Signore in chi ti chiama per nome, come la Maddalena, in chi spezza il pane con te, come i discepoli di Emmaus, e sarai tu stesso testimone di vita. Facile a dirsi. Eppure Gesù l'ha detto e ripetuto: l'unica via è accettare di morire per vivere, spendersi totalmente, rischiando la delusione e molto peggio, proprio come ha fatto lui; e poi crederci a livello personale, familiare e via via anche per le comunità più ampie, contro ogni evidenza. Chi testimonia oggi questa via? Molti santi e sante, se sappiamo vederli e ascoltarli. Ma anche noi, umilmente, possiamo scegliere piccoli gesti che illuminino d'amore la quotidianità. Se mi rammarico di non avere tempo per formarmi, se devo fare mestieri che mi scocciano, posso attaccarmi qualcosa, mentre stiro o preparo la cena. Ultimamente ho scelto *Le avventure di Pinocchio. Ovvero il dramma della libertà*, un ciclo di incontri quaresimali organizzati dalla Diocesi di Roma con Franco Nembrini... E i servizi acquistano più senso.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Damiano de Veuster

Giuseppe nasce in un paesino del Belgio, penultimo di otto figli di una famiglia contadina di origine fiamminga. Segue le orme di due fratelli e a 19 anni entra nella Congregazione dei Sacri Cuori, assumendo il nome di Damiano. Fa suo il sogno del fratello, che non può partire missionario a causa della salute malferma. Parte così, prima ancora di essere ordinato sacerdote, per le isole Hawaii. Arriva dopo 5 mesi di navigazione nell'isola principale, dove completa gli studi e l'ordinazione, istruisce gli abitanti nella fede, insegna ad allevare montoni e maiali ed a coltivare la terra. Su richiesta del vescovo si sposta qualche anno dopo nell'isola lazzaretto di Molokai, un vero inferno dove il governo deporta e confina tutti i malati di lebbra. Qui è prete, medico e padre: cura le anime, lava le piaghe, stimola il senso di dignità dei malati, creando un ospedale, un orfanotrofio, una cappella, un cimitero, lavorando la terra. Si fa con loro muratore, architetto, carpentiere. Costruisce anche un porticciolo per facilitare l'approdo delle navi e altre infrastrutture. Ridona dignità alla morte dei tanti malati: i loro corpi non vengono più abbandonati all'aperto (lasciati in pasto agli animali), ma sepolti cristianamente. Crea delle confraternite per mutuo aiuto e per onorare le feste. Realizza così un po' alla volta una salda organizzazione ancorata alla fede, che promuove, oltre ogni immaginazione, una convivenza civile ed il risanamento del tessuto sociale dell'isola, dove prima esisteva solo abbandono e sopraffazione. Riceve per questo numerosi riconoscimenti e articoli di giornali all'estero, che lo rendono famoso in molti Paesi. Arrivano così anche aiuti economici, mezzi e materiali giungono in abbondanza. Non trova invece comprensione tra i suoi superiori, infastiditi per il troppo clamore suscitato dalla sua impresa. Viene egli stesso colpito dalla lebbra, che accetta perché "il buon Dio sa bene ciò che vi è di meglio per la mia santificazione, e ogni volta ripeto con tutto il cuore: sia fatta la tua volontà!". Alla notizia della sua morte, avvenuta il 15 aprile 1889, il Times scrive: "Questo prete cattolico è diventato per tutta l'umanità un amico". *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 14 APRILE
Sante Messe con orario festivo consueto:
8:30, 9:30, 10:45, 12:00, 18:30
Uscita a Jesolo dei ragazzi delle medie
9:30 Accoglienza dei ragazzi di 3ª elementare nel cammino dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

LUNEDÌ 15 APRILE
15:00 Benedizione delle famiglie
17:00 Catechesi 1ª e 2ª media
18:30 Incontro catechisti
19:00 Incontro giovani

MARTEDÌ 16 APRILE
16:15 Catechesi di 3ª elementare
16:30 Catechesi di 2ª elementare
16:30 Doposcuola
17:00 Gruppo San Vincenzo

MERCOLEDÌ 17 APRILE
15:00 Benedizione delle famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 18 APRILE
Mattino formazione presbiteri
15:00 Benedizione delle famiglie
16:30 Doposcuola

VENERDÌ 19 APRILE
14:15 Incontro dei ragazzi di 3ª media con pranzo

SABATO 20 APRILE
15:00 Reparti attività e Lupetti attività
17:30 CdA Lupetti

DOMENICA 21 APRILE
Sante Messe con orario festivo consueto:
8:30, 9:30, 10:45, 12:00, 18:30
13:00 Pranzo di comunità (iscriversi per tempo)

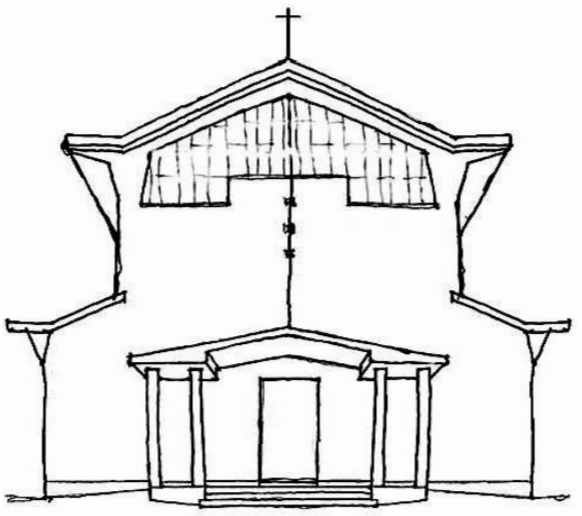
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 14 aprile 2024 - III domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



In attesa del Papa a Venezia meditiamo con lui sul 2024 Anno della Preghiera

Cristo Risorto, Pieve di Romena XI secolo (Arezzo)

Il Papa viene a Venezia ..ma approfittiamone per capire una tappa importante, quella del Giubileo.. Nell'Anno della Preghiera 2024, siamo chiamati ad avvicinarci al Giubileo del 2025, guidati dagli insegnamenti del Papa in merito alla preghiera. Papa Francesco, attraverso le sue riflessioni - soprattutto nel ciclo di "Catechesi sulla preghiera", svolto tra il 6 maggio 2020 e il 26 giugno 2021 - ricorda, che **la preghiera dovrebbe essere per il cristiano «il respiro della vita»** (Udienza generale, 9 giugno 2021) spirituale, **capace di non interrompersi mai, «nemmeno mentre dormiamo»** e senza la quale mancherebbe quell'atto vitale che ci mette in relazione con il Padre. Vissuta in questo modo, la vita della preghiera non si presenta come un'alternativa al lavoro e agli impegni che siamo chiamati a svolgere durante la giornata, ma piuttosto come ciò che accompagna ogni azione della vita, "anche nei momenti in cui non è esplicitata". Essa è capace di alimentare quella lampada che illumina il volto di Cristo presente nei fratelli, proprio come insegna il Catechismo quando afferma che l'orazione è «la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo» (CCC 2565). **In questo dialogo, il fedele non solo parla a Dio, ma apprende anche ad ascoltarLo, trovando le risposte e la direzione alla luce della Sua presenza silenziosa**. La preghiera diventa così il ponte tra il cielo e la terra, un luogo di incontro dove il cuore dell'uomo e il cuore di Dio si intrecciano in un dialogo d'amore incessante. Papa Francesco ci incoraggia a trovare momenti di preghiera in tutte le circostanze che siamo chiamati ad affrontare, sia nelle gioie che nelle sfide della vita: **nella preghiera, dice il Papa, scopriamo quanto siamo amati da Dio, e questa scoperta ci dà la speranza e il coraggio per vivere la giornata, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui** (Cf. Angelus, 9 gennaio 2022). **È necessario un cuore puro perché la preghiera sia vitale e mostri a Dio ciò di cui abbiamo bisogno, proprio come ha fatto il pubblicano al Tempio. «La preghiera non è una bacchetta magica!»** -dice il Papa- **non è una formula rigida che, se ripetuta correttamente, dona come in un commercio, il prodotto richiesto; «nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio»** (Udienza generale, 26 maggio 2021), ciò che viene offerto deve essere la nostra stessa vita, perfino la nostra miseria! Solo così potremo sperimentare «la compassione di Dio, che come un Padre viene incontro ai suoi figli pieno di amore misericordioso» (Udienza generale, 25 maggio 2016). In queste parole rivediamo se la nostra preghiera corrisponde a ciò che il Papa ci suggerisce. *don Fabiano Longoni*



Prima del Battesimo abbiamo chiesto a Jane di scrivere il suo salmo personale che riassumesse la sua vita sull'onda del salmo 136 della Bibbia. Jane lo ha pregato con tutta la comunità. È stato un momento commovente nel quale ci siamo tutti ri-conosciuti, conosciuti di nuovo come figli di un Padre di Eterna misericordia. Un momento bellissimo e profondo che ha aperto il nostro cuore. Benedetto il Dio della Pasqua che ci fa ri-nascere dalla Vita che non muore...

Il mio Salmo 136 (135)
Alleluia

Eri con me nel grembo di mia madre, anche se non ti conoscevo
perché eterna è la tua misericordia.

Cresciuta amorevolmente, in una buona famiglia
perché eterna è la tua misericordia.

Ero cosciente dell'amore, assetato di giustizia
perché eterna è la tua misericordia.

Ho sofferto per gli sfortunati, io ero fatta come te
perché eterna è la tua misericordia.

Mi si è rivelata per prima la Tua luce
perché eterna è la tua misericordia.

Mi guidi, sempre, sulla buona strada
perché eterna è la tua misericordia.

Anche se mi smarrisco, anche se fallisco, non mi abbandoni
perché eterna è la tua misericordia.

Mi hai mostrato la mia altra metà, che mi conduce alla Verità
perché eterna è la tua misericordia.

Quella verità sei tu, sempre nella mia anima
perché eterna è la tua misericordia.

Eppure la mia anima è nelle mie mani
perché eterna è la tua misericordia.

Solo plasmata dal tuo amore infinito
perché eterna è la tua misericordia.

Jane Hsu

Pasqua Laica

"Come si può intendere laicamente il mistero cristiano della resurrezione? Il corpo di Cristo che risorge dopo aver conosciuto l'assoluto nascondimento della morte, della fine della vita, non è solo un'immagine consolatrice che dovrebbe liberare l'uomo dal peso insopportabile della sua finitezza, ma può essere assunto come il simbolo di una resistenza altrettanto assoluta della vita contro la tentazione della morte. Non è, in fondo, questo uno dei significati fondamentali della predicazione di Gesù? Non abbiate paura perché non tutto è morte, perché il cuore della vita è più grande dell'ombra della morte! Non a caso è nella parola antica Kum che è contenuto il tema della possibilità che la vita rinnovi se stessa proprio laddove pare morta, finita, consegnata a uno scacco fatale. Kum! Alzati! Cammina! Rimettiti in moto! Kum è la parola che riabilita la vita alla vita, proprio nel punto dove la vita si perde e muore. Ecco la cifra laica della resurrezione. Dobbiamo provare a vedere in Kum la parola che ispira ogni autentica pratica umana di cura. La posta in gioco è decisiva: è possibile rialzarsi, ricominciare, ritornare a vivere, anche quando l'esperienza della caduta, della malattia, del fallimento, della catastrofe appare senza rimedio alcuno?".

Passi di Massimo Recalcati,
In Pugni chiusi

(La parola Kum!, Alzati!, è un appello che esige movimento, rilancio, responsabilità di un atto che sappia riaccendere la vita. In gioco l'evento della sorpresa che sempre accompagna il "miracolo" dell'uscita della vita dalla zona sepolcrale della morte.)

Ricordo dei defunti

Sabato 13 aprile ore 18:30 Defunti: Elena Trabucco, Domenico Bragadin, Giuseppe Zanatta, Antigua Paolo, Aldo, Alba e Anna

Domenica 14 aprile ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Donatella Grosso, Guerrina, Italia, Gianni

Sabato 27 aprile ore 18:30 Defunta: Carlina

Domenica 28 aprile ore 10:45 Defunti: Elsa Sottana (3 mesi), Dino Sabbadin (trigesimo), Annibale De Nobili, Maria Sambo